

MEDITAZIONE YOGA E PARANORMALITA' : CONNESSIONE QUANTISTICA CON EFFETTO EPR/ESP ?

E' noto ai parapsicologi che gli stati di coscienza alterati o modificati, sia essi naturali (es. sogno) o artificiali (ipnosi, effetti di droghe, ecc.) favoriscono certi fenomeni paranormali, specie di tipo cognitivo (ESP, OOB). Uno degli stati modificati più interessanti è quello ottenuto dalla meditazione, usato spesso e bene dai guru yoga indiani, e che sono grandi produttori di fenomeni paranormali.

La causa di questa relazione tra meditazione e psi potrebbe essere la produzione di onde alfa, che produce coerenza cerebrale; e poiché questa, insieme alla coscienza, hanno a che fare con la fisica quantistica, e quindi con l'effetto EPR, e quindi con l'ESP (vedi articolo dello scrivente "Teletrasporto quantistico (EPR) e telepatia tra gemelli (ESP): possibile relazione?" pubblicato su "Il mondo del paranormale" n° 2/Febrero 2002), vediamo un pò come tale relazione, meditazione/paranormalità, anche nei soggetti non gemelli, potrebbe funzionare.

Citiamo Fabrizio Coppola, e il suo libro "Ipotesi sulla realtà" (Lalli Editore, Firenze 1991) che si occupa dell'argomento; e che noi completeremo con la nostra ipotesi di lavoro usata per i gemelli ma ora estesa alle persone con stato di coscienza modificato con la meditazione di tipo yoga, che renderebbe più potente e frequente la correlazione quantistica EPR alla base dell'ESP (e quindi alla base del teletrasporto quantistico sperimentale sui fotoni e dell'analogo teletrasporto telepatico naturale di stati emotivi tra due persone mentalmente e fisiologicamente correlate: gemelli in modo particolare).

Scrive Coppola, a pag. 425/426:

"Nel paragrafo 1-1 avevamo visto che durante la MT (Meditazione Trascendentale, ndA) si ha un notevole aumento della sincronia tra le onde cerebrali nelle varie parti del cervello (detta "coerenza"). Per inciso, la sincronia tra i due emisferi del cervello permette un enorme aumento dell'intuizione, dell'intelligenza e della creatività.

Ebbene, si è visto che durante la siddhi del volo (volo yogico, piccola e breve levitazione, ndA), la coerenza si estende a frequenze altissime e raggiunge picchi colossali, come dimostrano alcune ricerche.

(nota bibl. 18: D.Orme-Johnson, G. Clements, C. Haynes, K. Badaoui, "Higher states of consciousness: EEG Coherence, creativity and experience of the Siddhis", Maharishi European Research University, Seelisberg (Svizzera) 1977).

Ma ecco cosa scrive sulle onde alfa a pag. 22, di paragrafo 1-1

I primi articoli riguardanti le ricerche scientifiche sulla MT risalgono al 1970, ma il primo articolo veramente importante comparve nel 1972 su Scientific American (in Italia, su "Le Scienze"). Esso presenta i risultati di due ricercatori, Robert Keith Wallace e Herbert Benson, che si proposero di dimostrare l'effettiva esistenza di modificazioni dello stato fisiologico in persone praticanti tecniche orientali generiche (Yoga, meditazione, concentrazione, eccetera). Dopo aver riassunto l'esito di alcuni studi precedenti effettuati su alcuni "Yogi" (praticanti lo Yoga), "mistici", "santoni" e "monaci" orientali, che spesso diedero risultati inconsistenti, essi trovarono che solo una tecnica orientale presentava, oltre a caratteristiche standard o uniformi da poterne permettere un accurato studio scientifico, anche dei risultati veramente notevoli. Si trattava della tecnica di MT insegnata da Maharishi. Nell'articolo i due ricercatori precisano le caratteristiche della MT che la rendono perfettamente accettabile agli occidentali (non prevedendo cambiamenti nello stile di vita né nelle convinzioni personali, ed offrendo un miglioramento nella vita dell'individuo anche riguardo agli aspetti pratici). Essi accennano inoltre all'aspetto soggettivo (non verificabile) riferito dai praticanti,

che consiste in un innalzamento e affinamento della qualità del pensiero - che diviene più chiaro ed ordinato - verso livelli più tranquilli e gioiosi, fino alla trascendenza.

Dopo queste premesse essi presentano finalmente i risultati ottenuti. Durante la pratica MT risultano esistere effettivamente dei fenomeni fisiologici, che peraltro non sono riproducibili in altro modo. Si ha anzitutto una contemporanea diminuzione del consumo di ossigeno e della produzione di anidride carbonica, ovvero una diminuzione della respirazione e conseguentemente del metabolismo (come già Maharishi sosteneva prima che fossero effettuate ricerche scientifiche in merito); tale diminuzione è molto evidente, e risulta circa il doppio della massima diminuzione che può avvenire durante il sonno, il che conferma lo stato di profondo riposo raggiunto dall'organismo durante la pratica (sebbene la mente resti cosciente!). Si ha poi un enorme aumento della resistenza elettrica cutanea ed un enorme calo della concentrazione dell'acido lattico nel sangue - entrambi sintomi di rilassamento e riduzione dell'ansia -. Infine, si ha un aumento delle onde cerebrali di tipo "alfa".

Che cosa sono le onde cerebrali? L'attività delle cellule nervose (i neuroni) nel cervello genera dei segnali elettrici variabili nel tempo, che risultano essere una sovrapposizione di semplici "onde" di natura elettrica, a diverse frequenze. La frequenza di un'onda è il numero di "cicli" nell'unità di tempo (il numero di cicli, in un certo senso, è il numero di "picchi" dell'onda).

Le frequenze delle onde cerebrali variano tra zero a circa 20 cicli al secondo o poco più. Tali onde vengono rivelate da uno speciale apparecchio che le rappresenta su un grafico detto elettroencefalogramma (EEG). Così come un'antenna invia al televisore un segnale complesso dato dalla sovrapposizione di varie frequenze - ovvero di vari canali -, che poi il televisore provvede a distinguere, il cervello genera un segnale complesso, scomponibile però in onde di diverse frequenze. In ordine di frequenza crescente, esse sono classificate come onde "delta", "theta", "alfa" e "beta".

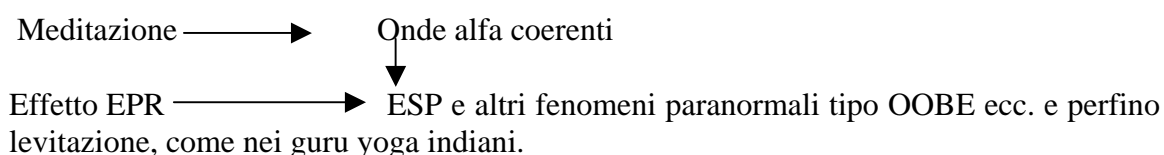
Ma il risultato più importante e sorprendente è l'enorme aumento di sincronia tra le onde cerebrali in diverse parti del cervello: viene rivelata un'enorme *coerenza* sia in fase che in frequenza delle onde cerebrali (la fase relativa tra due onde è, in un certo senso, una misura della "contemporaneità" con cui esse presentano i loro picchi). Anche nei normali stati di coscienza (sonno, sogno e veglia) si possono verificare fenomeni di sincronia cerebrale, ma molto più blandi di quelli ottenuti con la MT, e comunque soltanto su onde a bassa frequenza (delta e theta). Durante la MT il cervello mostra perciò un funzionamento più coerente ed ordinato, confermando l'esperienza soggettiva di stati mentali più tranquilli ed ordinati.

Le analisi EEG confermano che lo stato di trascendenza raggiunto durante la MT deve essere considerato un quarto stato di coscienza distinto dagli altri tre normalmente conosciuti (sonno, sogno, veglia); ciascuno dei quattro stati presenta infatti una diversa configurazione EEG, che caratterizza lo stato stesso.

Come già accennato, un risultato eccezionale della MT dimostrato da molteplici studi, è l'enorme diminuzione del consumo di droghe, farmaci, alcool e tabacco nei soggetti abituati a farne uso.

Poiché secondo Scozzai ed altri (vedi mio articolo citato sulla rivista "Il mondo del paranormale"), la coscienza e il cervello funzionano in base alle leggi quantistiche, effetto EPR in primo luogo, e questo è alla base dell'ESP, e anche le onde alfa, è ipotizzabile un rapporto tra queste e l'effetto EPR; nel senso che le onde alfa più coerenti e potenti delle altre onde delta e theta ecc., possono attivare più facilmente l'effetto EPR, e quindi l'ESP.

Da qui, la possibile ipotizzabile sequenza, interessante perché sperimentabile volontariamente:



La parapsicologia futura, quindi, una volta dimostrata sperimentalmente la nostra ipotesi di lavoro, fondata scientificamente sulla straordinaria similitudine tra effetto EPR tra particelle di origine comune e telepatia tra gemelli, anch'essi di origine comune (l'ovulo fecondato da cui sono nati), potrebbe estendere l'ipotesi a persone non gemelle ma con elevata coerenza cerebrale e mentale; per poi estenderla anche al fatto che, a livelli profondi, come alcuni pensano siamo tutti uniti (unica Mente, non locale, con tante menti singole ed individuali apparentemente separate); e la cui unione di base si percepisce talvolta nelle esperienze dette di CC, Coscienza Cosmica (Percezione dell'unità con tutto e con tutti) (1), e nella quale, invece o oltre all'effetto EPR, interverrebbe un principio olografico; e che i mistici indiani così sintetizzano: nell'esperienza religiosa (C.C.), "l'oceano penetra nella goccia" (il Tutto nella coscienza individuale del mistico).

Francesco Di Noto

P.S. Questo articolo è inedito.

Note

1° - Dalla relazione di Evelyn Valarino "NDE e soggetti non vedenti: la vita nel buio della premorte" (Atti del 4° Congresso Internazionale di studi delle esperienze di confine) Pag. 112 (sulle teorie di Ring e Cooper)

... 2) La coscienza è nonlocale: questa asserzione implica che la Mente non è situata in un individuo e legata dal tempo (ad es. dalla nascita e dalla morte), non è fissata nello spazio e nel tempo. In questa ricostruzione, non è appropriato, se non in termini di convenienza espositiva, parlare di una mente.

Infatti, esiste solo la Mente. Questa intuizione, anche se derivante da una posizione non isolata, potrebbe essere interpretata come segue:

3) la coscienza è unica: ossia, esiste soltanto una coscienza, che chiamiamo Mente, e la reazione di mente individuale, in fondo, non è altro che una finzione utile che Dossey chiama "l'illusione di un se separato e la sensazione di un ego che possiede una mente separata..."

Naturalmente, anche se la Mente non è confinata nel cervello e non è un prodotto di esso, essa può lavorare attraverso di esso (e le sue eventuali correlazioni quantistiche con altri cervelli, e/o con proprie correlazioni quantistiche tra Mente unica e menti individuali associate a tali cervelli, n.d.A.) Per fornirci la nostra rappresentazione del mondo fenomenico. Secondo Goswami la nostra percezione ordinaria dello spazio e del tempo è il risultato di un processo di meccanica dei quanti, per mezzo del quale la coscienza autoreferenziale "collassa" in ciò che viene chiamato "onde della probabilità": in modo tale per cui è evidente che "nel processo di collasso, una coscienza indivisa vede se stessa come apparentemente divisa in dualità come vita e ambiente, soggetto e oggetto..."

2) Concetto simile è espresso da J.H.M. Whiteman nel suo capitolo "Parapsicologia e fisica" in "L'Universo della parapsicologia" a cura di B.B. Walman, Armenia Editore, pag. 837:

"...Se è impossibile per noi pensare a una comunione di menti trascendente la separazione spaziale, è probabile che troveremo impossibile credere nella telepatia o in qualunque altro fenomeno

paranormale, qualunque siano le prove o gli argomenti favorevoli.”

Insomma, considerare le coscienze individuali come facenti parte di un tutt'uno, una Mente unica, “collettiva”, e non locale, cioè indipendente da spazio e tempo.

Così come alcuni fisici considerano due particelle correlate quantisticamente come espressioni di una unica equazione d'onda, ciò che permette di evitare concetti come loro variazioni istantanee a velocità superiori a quella della luce, teletrasporto di informazioni, (che in tal caso sarebbe solo apparente), come la “separazione” tra le coscienze.